

Mentre la Giunta ha rinviato a settembre il confronto sui temi urbanistici

IL PCI CHIEDE URGENTI MISURE A SALVAGUARDIA DELLA CITTÀ

L'intervento del compagno Vetere e gli impegni del sindaco - Ancora nessun accordo fra i partiti del centro sinistra - Precisa richiesta alla Giunta: bloccare la decisione dell'ACEA sulla nuova centrale

Quella di ieri sera è stata l'ultima riunione del Consiglio comunale prima delle ferie estive. L'assemblea capitolina tornerà a riunirsi in seduta solenne ed ufficiale nella mattinata del 12 agosto, con l'obiettivo di celebrare, con un discorso del sindaco, il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi. Con questa seduta si chiuderà il consiglio di ieri, il 12 settembre, per ascoltare una relazione della giunta sui problemi urbanistici, su un complesso di proposte che dovrebbero andare dalla revisione del piano regolatore, ai servizi sociali, dai problemi dell'edilizia economica e popolare agli investimenti. Tutto questo lo ha comunicato in apertura di seduta il sindaco.

Giunta di centro-sinistra non si è ancora giunti ad un accordo. In effetti — come ha sottolineato il compagno Ugo Vetere, capogruppo del PCI, intervenendo sulle dichiarazioni

del sindaco — né la DC, né la giunta sono state in grado di definire una proposta organica e comune ai quattro partiti. Da tempo il gruppo comunista — ha detto Vetere — aveva chiesto un dibattito su questi temi, ma, in contraddizione con le autocritiche espresse in varie sedi da parte della DC e degli alleati sui modi di gestione capitolina e sulle scelte di questi ultimi anni, il consiglio si è trovato di fronte ad un rinvio. Non si sa bene in termini precisi — e sulle questioni urbanistiche non è possibile rimanere nel vago — su quali proposte sia ora arena il confronto interno né, i punti reali del contrasto. Per quel poco che si sa — ha detto Vetere — non approviamo né il metodo, che conduce ad un ulteriore «sfilacciamento» dei tempi, né il merito, in quanto a contenuti, del «pacchetto Darida» è un concetto di nuove intenzioni contraddetto nei fatti da scelte operative superate e vecchie.

Domani cinque quartieri senz'acqua

Par l'esecuzione dei lavori di spostamento del quinto e sesto sifone in via Prenestina (angolo via della Serranissima), resterà necessario per la realizzazione della nuova condotta adduttrice di 1600 millimetri di diametro deve essere effettuata una prima interruzione di flusso sul sesto sifone dalle ore 6 alle ore 24 di domani. Pertanto mancherà l'acqua nella seguente zona: Collatino, Casal Berlone, Prenestina - Labiano, Tiburtino, Parioli.

Un documento della Federazione unitaria

CGIL CISL e UIL sui problemi dell'urbanistica

Esaminato il «pacchetto» presentato dal sindaco

La segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL di Roma e Provincia ha esaminato il documento contenente le proposte di iniziative urbanistiche del Sindaco Darida, consegnate alle organizzazioni sindacali. Riservandosi di rimettere alla Amministrazione comunale e a tutti i gruppi consiliari democratici precise osservazioni nel merito delle singole proposte, informa un comunicato — la segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL sottolinea l'importanza del dibattito in corso sul futuro urbanistico della capitale. La necessaria revisione del piano regolatore generale — affermano le segreterie — deve essere il frutto di un ampio e profondo dibattito che impegni il fondo, in un confronto democratico, le forze politiche, le autonomie locali del Lazio, la Regione e il Comune di Roma, le organizzazioni sindacali e i consigli di circoscrizione, per verificare le rispettive posizioni. Certamente la gravità della situazione impone l'adozione di alcune scelte immediate, l'indicazione di alcuni obiettivi prioritari.

vimento sindacale, così come risulta da molti aspetti del «pacchetto Darida». Al contrario occorre ribadire che lo stesso piano pluriennale di investimenti e interventi urbanistici sollecitato non può non essere definito in stretta connessione con le scelte di fondo per uno sviluppo alternativo della città, in rapporto con un equilibrato sviluppo della regione.

In questo ambito la segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL di Roma sottolinea l'esigenza che vengano urgentemente adottati alcuni provvedimenti di politica edilizia e urbanistica, particolarmente importanti per le condizioni di esistenza delle grandi masse popolari che pagano sempre più pesantemente le conseguenze del crollo e di distorsione dello sviluppo della capitale.

Ciò significa in particolare che l'Amministrazione comunale deve impegnarsi a fondo per la situazione delle leggi 167 e 265, definendo precisi programmi scadenze, per utilizzare tutte le decine e decine di miliardi disponibili (in particolare di 52 miliardi per l'eliminazione delle baracche), avviando a completamento ed attuando i piani di zona, realizzando tutte le necessarie opere di urbanizzazione primaria e secondaria, accelerando tutte le procedure di esproprio, impegnando enti pubblici, cooperative e imprenditori ad una politica di bassi costi e a flitti accessibili. E' necessario un impegno concreto e prioritario, anche in questo caso attraverso tempi e scadenze precise, per la realizzazione di una rete di servizi sociali e di attrezzature collettive.

Il PCI, come grande forza di opposizione e di governo insieme, ha già elaborato e reso pubbliche le sue proposte e ha avuto una serie di incontri con i partiti socialisti e le organizzazioni interessate a questi problemi. Di fronte al rinvio a cui il Consiglio è costretto il partito comunista non può avallare alcuna soluzione a scatola chiusa. Resta fermo nella sua linea secondo la quale l'avanzata della democrazia passa da incontro sempre più ravvicinato fra le forze comuniste, socialiste e cattoliche. In questa direzione ci attendono i nostri compagni e noi continueremo a batterci sulla base di proposte e soluzioni positive. Ma intanto ci preoccupiamo di dislocazioni e di spostamenti di potere, di cui non desideriamo che si parli in un'aula pubblica, ma ad agguato, che nelle zone dell'agro venga mantenuta ampia possibilità di costruzione; la questione dei terreni agricoli non è ancora chiarita, mentre si dice l'assessore Paia si accingerebbe a rilasciare entro il 12 agosto circa 500 licenze edilizie nelle zone dell'agro già pregiudicate dall'abusivismo.

Se il PCI non intende quindi approvare niente a scatola chiusa, invita tuttavia la Giunta ad adottare tutte le misure necessarie e urgenti perché il dibattito che si aprirà in settembre sia un dibattito che abbia un senso, che non abbia luogo cioè in una situazione urbanistica ormai pregiudicata. Il PCI è disposto a discutere anche d'agosto e nel merito eventuali norme di salvaguardia. Ma se la Giunta — questo non è pronto ad adottare tutte le misure necessarie assumendosene, per quanto riguarda i contenuti, la responsabilità. A settembre giudicheremo sulla base di un confronto a cui chiameremo a partecipare le circoscrizioni, i sindacati, i lavoratori, per spingere verso decisioni concrete.

Il sindaco Darida, rispondendo a Vetere, ha ammesso che il rinvio si è reso necessario per il fatto che fra i quattro partiti non è ancora intervenuto un accordo. La Giunta ha proseguito e presenterà il 12 settembre una proposta organica. Nel frattempo adotta con i mezzi legali che a disposizione tutte le misure di salvaguardia possibili. La dichiarazione è stata interpretata nel senso che l'Esecutivo comunale approverà con l'art. 140 — cioè assumendo i poteri del Consiglio — almeno una parte delle nuove norme tecniche del piano regolatore, anche se la Giunta è disposta a bloccare l'operazione licenze» nell'agro.

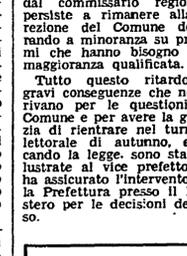
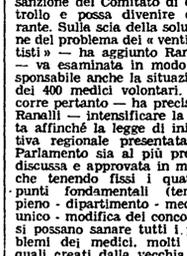
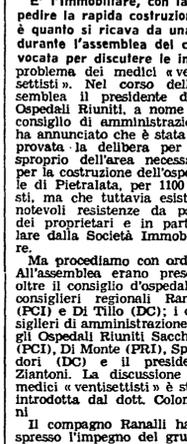
Il consiglio comunale ha anche discusso la deliberazione di variante al piano regolatore con la quale la destinazione dell'edificio di via della Serranissima dovrebbe diventare la nuova sede della Regione. La licenza edilizia è stata infatti concessa in zona d'agro, mentre ora l'edificio è stato destinato ad uso pubblico. La variante è stata adottata a larga maggioranza, con il voto contrario dei socialisti e l'astensione di Benettoni. Il voto favorevole del gruppo comunista è stato motivato dal compagno Buffa che ha ricordato le responsabilità che ricadono sul governo e sulla giunta per aver mancato di operare un reale confronto con la Regione per dotarla di una sede urbanisticamente più idonea. La soluzione di via della Psarna è transitoria e come tale il PCI l'ha approvata in consiglio regionale e l'approva in Campidoglio, dopo aver fatto naufragare operazioni speculative che stavano già per essere realizzate.

In seduta segreta il consiglio comunale ha anche approvato il nuovo organico del consiglio sociologico con l'assunzione di nuovo personale e la ristrutturazione dei ruoli. In chiusura di seduta, a tarda notte, il gruppo comunista ha chiesto con un intervento del compagno Benettoni che la deliberazione dell'ACEA per la costruzione della nuova centrale termoelettrica venga bloccata e che la Giunta non adotti con l'art. 140 l'affidamento dei lavori per il centro elettronico comunale. Il gruppo comunista ha sollecitato invece l'approvazione dell'accordo sindacale fra l'ACEA ed i dipendenti.

Denunciato durante l'assemblea del consiglio del S. Spirito

PER IL NUOVO OSPEDALE DI PETRALATA L'IMMOBILIARE IMPEDISCE L'ESPROPRIO

I lavori dovrebbero avere inizio a settembre ma rimane la questione fondamentale: piegare le resistenze della società edilizia - Discusso anche il problema dei «ventisetisti» - Intervento del compagno Giovanni Ranalli



Murati nelle loro abitazioni

DUE FAMIGLIE CHE ABITANO in via Podere Rosso a Monte Sacro che da ieri sono costrette a scavare una finestra per uscire di casa. La porta d'ingresso di una delle due abitazioni è stata infatti murata mentre l'altro appartamento è stato circondato da una rete di recinzione molto alta. Le due famiglie, per una vicenda giudiziaria, che dura da vent'anni, con il proprietario di un'abitazione attinge e che aveva ottenuto il diritto di sbar-

rare la via ai suoi vicini si sono visti murare la porta d'ingresso e recingere gli appartamenti. Così Graziano Velucci di 27 anni e Aldo Cimini di 60 anni con la moglie Velina Di Cesare e il figlio Francesco ieri pomeriggio hanno tentato di uscire di casa ma sono stati respinti da un muratore con l'assistenza della forza pubblica e dell'ufficio giudiziario. NELLA FOTO: la porta murata e i due inquilini imprigionati.

Il presidente degli Ospedali Riuniti dott. Ziantoni ha illustrato il programma di lavoro dell'Ente ed ha annunciato l'esproprio dell'area per l'ospedale di Pietralata. Espresimo al quale, come si è detto, si oppone l'Immobiliare. E' appena il caso di ricordare che in questa vicenda la società crede, a ragione sulla base di esposte notizie, di poter contare su una sorta di immunità conquistata grazie all'equilibrio della politica urbanistica quale l'ha voluta la DC. Le resistenze alla procedura di esproprio potrebbero essere più facilmente vinte se nel partito di maggioranza ci fosse la volontà politica di far cadere l'immunità. Ma questa volontà politica non è stata annunciata e la ristrutturazione delle cucine del Policlinico e del S. Giacomo per un totale di 700 milioni di lire e l'ampliamento dell'ospedale Sant'Eugenio dato già in appalto. Per quanto riguarda la costruzione dell'ospedale di Ostia si attende la delibera del Comune di Roma mentre per l'ospedale di S. Andrea a Grottarossa si sta preparando la delibera di esproprio della area necessaria. Anche qui si tratta di impegni assunti da tempo: sarà la volta buona?

Grave affacco all'occupazione nella fabbrica di Cecchina

Eurolox: 45 licenziamenti

Delegazioni della Solvay e della Giannini in Campidoglio

L'azienda di calzature Eurolox s.r.l. di Cecchina che occupa circa 200 dipendenti, ha deciso di ridurre il personale di 45 lavoratori. La gravità di tale decisione sta nel fatto che l'azienda Eurolox ha effettuato, circa due mesi fa, una ristrutturazione aziendale. Con tale ristrutturazione l'azienda si è posta l'obiettivo di aumentare la produzione giornaliera e, dopo aver raggiunto il massimo della produzione (6.000 paia di pantofole al giorno) ha deciso di ridurre il personale del 25 per cento. La Federazione unitaria dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento di Roma è intervenuta immediatamente ed ha inviato una lettera contestando e respingendo i licenziamenti e chiedendo ai ministri del Lavoro e della Casa per

Urge sangue

Il compagno Vincenzo Mancini, della segreteria dell'ULI-CGIL, ha urgente bisogno di sangue. Chi può donarlo è pregato di rivolgersi all'ospedale San Giacomo, centro patologico.

Verso un consorzio tra i Comuni della zona Nord - Est

Con l'approvazione all'unanimità di una mozione che riconfermava le linee di fondo della relazione che il compagno Borelli, sindaco di Monterotondo, ha presentato all'Amministrazione comunale, si è concluso il convegno per il rilancio del Consorzio tra i 4 Comuni di Tivoli, Guidonia, Monterotondo e Capranica, facenti parte del comprensorio a Nord-Est di Roma. Nel documento si è deciso di dare incarico al sindaco di Monterotondo di trasmettere gli atti del convegno al Presidente della Giunta e del Consiglio regionali, di convocare nel contempo una commissione di rappresentanti amministrativi e tecnici dei Comuni per il coordinamento degli strumenti urbanistici, di formare una commissione per lo studio inerente le questioni socio-economiche del comprensorio nel quale il consorzio dovrà operare, di chiedere un incontro con il Ministro del LL.PP. per conoscere le intenzioni dell'ANAS riguardo al tracollo congiungente i tronchi autostradali A1 - A2.

Artena

Delegazione in prefettura per le elezioni in autunno

Monterotondo

Verso un consorzio tra i Comuni della zona Nord - Est

Il disegno di legge votato in Parlamento

Un passo in avanti verso un nuovo sistema aeroportuale

La commissione trasporti della Camera, ha approvato — con l'estensione del PCI — il disegno di legge sul sistema aeroportuale di Roma dopo una lunga battaglia parlamentare e una decisa lotta dei lavoratori del Leonardo da Vinci, sostenuti dalle forze politiche democratiche e da una parte della giunta municipale. Il disegno di legge prevede di fatto la privatizzazione dello scalo aereo di Fiumicino, mantenuta in vita la società privata appaltatrice dei vari servizi, ignorava del tutto gli altri aeroporti civili che esistono nella nostra città. Sulla nostra impostazione si è verificata la convergenza di altre forze politiche e dei sindacati; ciò ha consentito di scongiurare le forzature arretrate, che favorivano la speculazione, del disegno di legge varato dal governo Andreotti-Malagodi. Abbiamo così ottenuto una nuova formulazione del disegno di legge che, pur presentando gravi carenze (prima fra tutte la mancanza di un progetto di legge che stabilisce la soppressione dell'ufficio del genio civile di Fiumicino) e di alcuni privilegi di cui finora ha goduto l'Alitalia per quanto riguarda i diritti di approdo, diritti che la compagnia di bandiera non ha mai pagato.

abolizione degli appalti e assunzione diretta dei dipendenti; tutti i lavoratori dipendenti da tali ditte passeranno alle dipendenze della nuova società pubblica con un trattamento economico non inferiore a quello precedente. In secondo luogo, il disegno di legge, approvato con la nostra partecipazione, all'autonomie locali il ruolo che ad esse compete, non solo perché prevede la loro partecipazione alla costituzione della società pubblica, che dovrà gestire tutti gli aeroporti civili della capitale, ma anche perché, esaltando la loro funzione nel campo della pianificazione territoriale, rende obbligatorio il loro parere per la progettazione di nuove opere aeroportuali e per la loro gestione. Il disegno di legge prevede inoltre che potrà consentire l'affermarsi di una equilibrata politica del territorio che tenga conto delle esigenze della collettività e non degli interessi delle forze della speculazione. Il disegno di legge prevede poi una serie di misure che, anche se di minor rilievo, hanno un'importanza non trascurabile come ad esempio quella che stabilisce la soppressione dell'ufficio del genio civile di Fiumicino e di quello che elimina i privilegi di cui finora ha goduto l'Alitalia per quanto riguarda i diritti di approdo, diritti che la compagnia di bandiera non ha mai pagato. Noi crediamo che il provvedimento approvato dalla Camera rappresenta un passo verso la soluzione del problema del traffico aereo nella nostra città e nell'intera Regione; ci batteremo quindi per una sua rapida approvazione anche al Senato. Ma siamo convinti che se a questo provvedimento non seguiranno misure di carattere più generale, esso si risolverà in un insieme di provvedimenti settoriali e di emergenza la cui validità sarà vanificata nel giro di pochi anni.

Dopo 10 giorni di indagini nessuna novità sul « caso » Begon

Cercano i compagni di viaggio del giornalista USA scomparso

In particolare gli inquirenti interrogheranno una trentina di italo-americani diretti in Sicilia che domenica 22 luglio, erano sullo stesso aereo di Jack Begon - Un commercialista austriaco: «Begon partì da Palermo insieme a me, venerdì 20 luglio»



Jack Begon con la moglie e (a destra) le lenti inviate da Londra



«Lenti» inviate da Londra

Ancora nessuna schiarita sul « caso » Begon. Rimangono in molti tutti gli interrogatori e i dubbi sull'enigma del giornalista statunitense Jack Begon misteriosamente scomparso da Roma dieci giorni fa senza lasciare alcuna traccia. Finora le indagini non hanno portato ad alcun risultato; nuovi particolari sono emersi su tutta la vicenda ma, in pratica, il « giallo » è ancora tutto da risolvere. Che fine ha fatto il giornalista della compagnia USA «ABC»? E' stato veramente rapito dalla mafia perché a conoscenza di particolari « scottanti » sui traffici di droga o di valuta che la mafia stessa effettua tra l'Italia e gli Stati Uniti? Oppure si tratta di una simulazione, di una sconcertante messa in scena i cui motivi ancora sfuggono agli inquirenti? Tutti interrogativi, tutte supposizioni destinate, almeno per ora, a rimanere senza risposta.

Adesso la polizia romana, in collaborazione con quella americana, sta cercando di rintracciare una trentina di passeggeri che, nella mattinata di domenica 22 luglio (giorno in cui è sparito dalla circolazione Jack Begon), si trovavano a bordo dell'aereo dell'Alitalia, volo AZ 266, partito da Fiumicino e diretto a Palermo. Come è noto, su quell'aereo si era imbarcato il giornalista scomparso o perlomeno colui che viaggiò con il biglietto intestato allo scomparso. Quasi tutti questi passeggeri sono italo-americani provenienti da varie città statunitensi, come Chicago, New York, Detroit, ed erano diretti in Sicilia. Tramite la lista dei passeggeri del volo AZ 266 (sulla quale sono registrati solo i cognomi dei passeggeri e il nome dell'agenzia che ha richiesto il biglietto), gli investigatori sono riusciti ad ottenere le generalità complete di questi personaggi e stanno cercando di rintracciare in cui di questi si trovano. In particolare, gli inquirenti stanno esaminando una dozzina di indirizzi presso i quali si trovano altrettanti passeggeri italo-americani.

Frattanto la polizia ha ascoltato anche la testimonianza di un dirigente della «Johnson & Johnson» — una fabbrica di prodotti farmaceutici e sanitari per bambini di Pomezia — che il venerdì immediatamente precedente la scomparsa di Begon si trovava sullo stesso aereo che il giornalista americano prese a Palermo per far ritorno a Roma. John Von Pflug — questo il nome del teste — è nato a Londra 33 anni fa, ma cittadino austriaco, ha raccontato al dottor Scabi, dirigente della squadra mobile di Roma, di aver notato Jack Begon mentre conversava con una coppia di coniugi e le loro due figlie.

Il presidente degli Ospedali Riuniti dott. Ziantoni ha illustrato il programma di lavoro dell'Ente ed ha annunciato l'esproprio dell'area per l'ospedale di Pietralata. Espresimo al quale, come si è detto, si oppone l'Immobiliare. E' appena il caso di ricordare che in questa vicenda la società crede, a ragione sulla base di esposte notizie, di poter contare su una sorta di immunità conquistata grazie all'equilibrio della politica urbanistica quale l'ha voluta la DC. Le resistenze alla procedura di esproprio potrebbero essere più facilmente vinte se nel partito di maggioranza ci fosse la volontà politica di far cadere l'immunità. Ma questa volontà politica non è stata annunciata e la ristrutturazione delle cucine del Policlinico e del S. Giacomo per un totale di 700 milioni di lire e l'ampliamento dell'ospedale Sant'Eugenio dato già in appalto. Per quanto riguarda la costruzione dell'ospedale di Ostia si attende la delibera del Comune di Roma mentre per l'ospedale di S. Andrea a Grottarossa si sta preparando la delibera di esproprio della area necessaria. Anche qui si tratta di impegni assunti da tempo: sarà la volta buona?

Ma procediamo con ordine. All'assemblea erano presenti oltre il consiglio d'ospedale, i consiglieri regionali, Ranalli (PCI) e Di Tilio (DC); i consiglieri di amministrazione degli Ospedali Riuniti Sacchetti (PCI), Di Monte (PSI), Salsadori (DC) e il presidente Ziantoni. La discussione sui medici «ventisetisti» è stata introdotta dal dott. Colombini.

Il compagno Ranalli ha espresso l'impegno del gruppo comunista di fare del tutto perché la delibera abbia la sanzione del Comitato di controllo e possa divenire operante. Sulla scia della soluzione del problema dei «ventisetisti» — ha aggiunto — la giunta di Fiumicino ha una maggioranza qualificata.

Tutto questo ritardo, le gravi conseguenze che ne derivano per le questioni del Comune e per avere la garanzia di rientrare nel turno elettorale di autunno, applicando la legge, sono state illustrate al vice prefetto che ha assicurato l'intervento della Prefettura presso il Ministero per le decisioni del caso.

Questo il nome del teste — è nato a Londra 33 anni fa, ma cittadino austriaco, ha raccontato al dottor Scabi, dirigente della squadra mobile di Roma, di aver notato Jack Begon mentre conversava con una coppia di coniugi e le loro due figlie.

Il presidente degli Ospedali Riuniti dott. Ziantoni ha illustrato il programma di lavoro dell'Ente ed ha annunciato l'esproprio dell'area per l'ospedale di Pietralata. Espresimo al quale, come si è detto, si oppone l'Immobiliare. E' appena il caso di ricordare che in questa vicenda la società crede, a ragione sulla base di esposte notizie, di poter contare su una sorta di immunità conquistata grazie all'equilibrio della politica urbanistica quale l'ha voluta la DC. Le resistenze alla procedura di esproprio potrebbero essere più facilmente vinte se nel partito di maggioranza ci fosse la volontà politica di far cadere l'immunità. Ma questa volontà politica non è stata annunciata e la ristrutturazione delle cucine del Policlinico e del S. Giacomo per un totale di 700 milioni di lire e l'ampliamento dell'ospedale Sant'Eugenio dato già in appalto. Per quanto riguarda la costruzione dell'ospedale di Ostia si attende la delibera del Comune di Roma mentre per l'ospedale di S. Andrea a Grottarossa si sta preparando la delibera di esproprio della area necessaria. Anche qui si tratta di impegni assunti da tempo: sarà la volta buona?

Il presidente degli Ospedali Riuniti dott. Ziantoni ha illustrato il programma di lavoro dell'Ente ed ha annunciato l'esproprio dell'area per l'ospedale di Pietralata. Espresimo al quale, come si è detto, si oppone l'Immobiliare. E' appena il caso di ricordare che in questa vicenda la società crede, a ragione sulla base di esposte notizie, di poter contare su una sorta di immunità conquistata grazie all'equilibrio della politica urbanistica quale l'ha voluta la DC. Le resistenze alla procedura di esproprio potrebbero essere più facilmente vinte se nel partito di maggioranza ci fosse la volontà politica di far cadere l'immunità. Ma questa volontà politica non è stata annunciata e la ristrutturazione delle cucine del Policlinico e del S. Giacomo per un totale di 700 milioni di lire e l'ampliamento dell'ospedale Sant'Eugenio dato già in appalto. Per quanto riguarda la costruzione dell'ospedale di Ostia si attende la delibera del Comune di Roma mentre per l'ospedale di S. Andrea a Grottarossa si sta preparando la delibera di esproprio della area necessaria. Anche qui si tratta di impegni assunti da tempo: sarà la volta buona?

Il presidente degli Ospedali Riuniti dott. Ziantoni ha illustrato il programma di lavoro dell'Ente ed ha annunciato l'esproprio dell'area per l'ospedale di Pietralata. Espresimo al quale, come si è detto, si oppone l'Immobiliare. E' appena il caso di ricordare che in questa vicenda la società crede, a ragione sulla base di esposte notizie, di poter contare su una sorta di immunità conquistata grazie all'equilibrio della politica urbanistica quale l'ha voluta la DC. Le resistenze alla procedura di esproprio potrebbero essere più facilmente vinte se nel partito di maggioranza ci fosse la volontà politica di far cadere l'immunità. Ma questa volontà politica non è stata annunciata e la ristrutturazione delle cucine del Policlinico e del S. Giacomo per un totale di 700 milioni di lire e l'ampliamento dell'ospedale Sant'Eugenio dato già in appalto. Per quanto riguarda la costruzione dell'ospedale di Ostia si attende la delibera del Comune di Roma mentre per l'ospedale di S. Andrea a Grottarossa si sta preparando la delibera di esproprio della area necessaria. Anche qui si tratta di impegni assunti da tempo: sarà la volta buona?

Il presidente degli Ospedali Riuniti dott. Ziantoni ha illustrato il programma di lavoro dell'Ente ed ha annunciato l'esproprio dell'area per l'ospedale di Pietralata. Espresimo al quale, come si è detto, si oppone l'Immobiliare. E' appena il caso di ricordare che in questa vicenda la società crede, a ragione sulla base di esposte notizie, di poter contare su una sorta di immunità conquistata grazie all'equilibrio della politica urbanistica quale l'ha voluta la DC. Le resistenze alla procedura di esproprio potrebbero essere più facilmente vinte se nel partito di maggioranza ci fosse la volontà politica di far cadere l'immunità. Ma questa volontà politica non è stata annunciata e la ristrutturazione delle cucine del Policlinico e del S. Giacomo per un totale di 700 milioni di lire e l'ampliamento dell'ospedale Sant'Eugenio dato già in appalto. Per quanto riguarda la costruzione dell'ospedale di Ostia si attende la delibera del Comune di Roma mentre per l'ospedale di S. Andrea a Grottarossa si sta preparando la delibera di esproprio della area necessaria. Anche qui si tratta di impegni assunti da tempo: sarà la volta buona?

Il presidente degli Ospedali Riuniti dott. Ziantoni ha illustrato il programma di lavoro dell'Ente ed ha annunciato l'esproprio dell'area per l'ospedale di Pietralata. Espresimo al quale, come si è detto, si oppone l'Immobiliare. E' appena il caso di ricordare che in questa vicenda la società crede, a ragione sulla base di esposte notizie, di poter contare su una sorta di immunità conquistata grazie all'equilibrio della politica urbanistica quale l'ha voluta la DC. Le resistenze alla procedura di esproprio potrebbero essere più facilmente vinte se nel partito di maggioranza ci fosse la volontà politica di far cadere l'immunità. Ma questa volontà politica non è stata annunciata e la ristrutturazione delle cucine del Policlinico e del S. Giacomo per un totale di 700 milioni di lire e l'ampliamento dell'ospedale Sant'Eugenio dato già in appalto. Per quanto riguarda la costruzione dell'ospedale di Ostia si attende la delibera del Comune di Roma mentre per l'ospedale di S. Andrea a Grottarossa si sta preparando la delibera di esproprio della area necessaria. Anche qui si tratta di impegni assunti da tempo: sarà la volta buona?

Il presidente degli Ospedali Riuniti dott. Ziantoni ha illustrato il programma di lavoro dell'Ente ed ha annunciato l'esproprio dell'area per l'ospedale di Pietralata. Espresimo al quale, come si è detto, si oppone l'Immobiliare. E' appena il caso di ricordare che in questa vicenda la società crede, a ragione sulla base di esposte notizie, di poter contare su una sorta di immunità conquistata grazie all'equilibrio della politica urbanistica quale l'ha voluta la DC. Le resistenze alla procedura di esproprio potrebbero essere più facilmente vinte se nel partito di maggioranza ci fosse la volontà politica di far cadere l'immunità. Ma questa volontà politica non è stata annunciata e la ristrutturazione delle cucine del Policlinico e del S. Giacomo per un totale di 700 milioni di lire e l'ampliamento dell'ospedale Sant'Eugenio dato già in appalto. Per quanto riguarda la costruzione dell'ospedale di Ostia si attende la delibera del Comune di Roma mentre per l'ospedale di S. Andrea a Grottarossa si sta preparando la delibera di esproprio della area necessaria. Anche qui si tratta di impegni assunti da tempo: sarà la volta buona?

Il presidente degli Ospedali Riuniti dott. Ziantoni ha illustrato il programma di lavoro dell'Ente ed ha annunciato l'esproprio dell'area per l'ospedale di Pietralata. Espresimo al quale, come si è detto, si oppone l'Immobiliare. E' appena il caso di ricordare che in questa vicenda la società crede, a ragione sulla base di esposte notizie, di poter contare su una sorta di immunità conquistata grazie all'equilibrio della politica urbanistica quale l'ha voluta la DC. Le resistenze alla procedura di esproprio potrebbero essere più facilmente vinte se nel partito di maggioranza ci fosse la volontà politica di far cadere l'immunità. Ma questa volontà politica non è stata annunciata e la ristrutturazione delle cucine del Policlinico e del S. Giacomo per un totale di 700 milioni di lire e l'ampliamento dell'ospedale Sant'Eugenio dato già in appalto. Per quanto riguarda la costruzione dell'ospedale di Ostia si attende la delibera del Comune di Roma mentre per l'ospedale di S. Andrea a Grottarossa si sta preparando la delibera di esproprio della area necessaria. Anche qui si tratta di impegni assunti da tempo: sarà la volta buona?